Numero atto 4959 - 2023
Sottoscritto il 24/07/2023
Protocollo Prot-2023-1049931

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	D.Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla riduzione del rischio idraulico del Fosso Tombone in loc. Pianazze nel Comune della Spezia (SP). Proponente: Comune della Spezia - Dipartimento IV Territorio e Ambiente. Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali. (S955)
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Francesca LUPINO
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 17bis sub - dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

Il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 7, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed, in particolare, l’art. 17, che, nel dettare disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alle sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D.Lgs. n. 104/2017, al comma 3bis, come introdotto dall'art. 16 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, prevede che, ai fini di semplificazione, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l’amministrazione procedente avvii il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;

La D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” ed, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

La DGR n. 59 del 2/2/2018, ad oggetto “Specificazione delle opere rientranti nella definizione punto 7 lettera o), All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 “Opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d’acqua”. Atto di indirizzo ex art. 17 comma 5 L.R. n. 29/2017;

PREMESSO che:

in data 4 aprile 2023 è stato attivato, su istanza del Comune della Spezia – Dipartimento IV Territorio e Ambiente presentata con nota assunta dalla Regione Prot-2023-325282 pari data, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto relativo alla messa in sicurezza idraulica del Fosso Tombone in loc. Pianazze nel Comune della Spezia;

in data 5 maggio 2023 è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale sul sito istituzionale della Regione nel canale dedicato all’Ambiente, a cura del Settore VIA e sviluppo sostenibile, ai sensi dell’art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

L’area interessata dagli interventi proposti è esterna sia ad aree protette ai sensi della L. n. 394/1991 sia ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e del DPR n. 357/1997;

DATO ATTO che:

il progetto in esame, che prevede l’ampliamento della sezione di deflusso di un tratto del Fosso Tombone, sia a cielo aperto che interrato, è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7.o) dell’allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 6, comma 6, lettera d) del ridetto D.Lgs;

nel corso dell’istruttoria, condotta con l’apporto delle strutture regionali competenti quanto agli aspetti relativi alle matrici ambientali acqua e biodiversità è emerso, in particolare, che:

La sezione del canale a cielo aperto, fra l’incrocio di via Amoa ed il civico 1 di via delle Pianazze, verrà allargata verso la strada con contestuale modifica della viabilità prospiciente;

L’attuale banchina di separazione dal parcheggio sterrato a monte della strada sarà demolita e ricostruita per realizzare le due corsie di scorrimento di via delle Pianazze, adeguando la larghezza dell’asse viario alle norme vigenti;

Contestualmente verranno spostati verso monte la pensilina della fermata autobus e i pali della pubblica illuminazione;

Per il successivo tratto tombinato, che scorre al di sotto di via delle Pianazze fino allo sbocco nei pressi di via Valdilocchi, è prevista la parziale demolizione del condotto esistente e la realizzazione di un nuovo condotto interrato di maggiori dimensioni per garantire una maggiore portata;

In tutto il tratto di intervento non è presente attualmente un fondo alveo naturale ed inoltre nel tratto a cielo aperto, compreso fra via Amoa ed il civico 1 di via delle Pianazze interessato dall’allargamento della sezione di deflusso, non si prevede di realizzare un fondo alveo naturale ma il semplice ampliamento del fondo in calcestruzzo esistente;

La superficie plateata esistente, ammontante a 359 ml circa (289 interrati e 70 a cielo aperto) per un totale di 790,00 mq, circa passerà a 323,00 ml (253 interrati e 70,00 cielo aperto) per un totale di 937,00 mq circa;
La realizzazione delle opere a progetto è prevista in un arco di circa nove mesi;

DATO ATTO, altresì, che il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

CONSIDERATO che dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n. S955 del 19 luglio 2023, allegata al presente atto quale sua parte integrante sostanziale, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali;

RITENUTO pertanto che il progetto relativo alla riduzione del rischio idraulico del Fosso Tombone in loc. Pianazze Comune della Spezia (SP) proposto dal Comune della Spezia – Dipartimento IV Territorio e Ambiente, non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello studio preliminare ambientale e nella documentazione prodotta a corredo, venga rispettata la seguente condizione ambientale, avente valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:
Fase progettuale autorizzativa,
- deve essere valutata, nella fase ex ante, la realizzazione sulla plateazione di nuova realizzazione di fori che favoriscano le dinamiche di infiltrazione in subalveo e di ricarica della falda. In caso contrario deve essere fornita un'adeguata e motivata spiegazione.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. che il progetto relativo alla riduzione del rischio idraulico del Fosso Tombone in loc. Pianazze Comune della Spezia (SP) proposto dal Comune della Spezia – Dipartimento IV Territorio e Ambiente, non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello studio preliminare ambientale e nella documentazione prodotta a corredo, venga rispettata la seguente condizione ambientale, avente valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:
   Fase progettuale autorizzativa,
   a) deve essere valutata, nella fase ex ante, la realizzazione sulla plateazione di nuova realizzazione di fori che favoriscano le dinamiche di infiltrazione in subalveo e di ricarica della falda. In caso contrario deve essere fornita un'adeguata e motivata spiegazione.

2. che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL le modifiche progettuali e/o la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;

3. di stabilire che il proponente dia comunicazione ad ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

4. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato trasmettendo, inoltre, entro tale termine all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D.Lgs. 152/2006.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S955 del 19 luglio 2023

Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA
(art. 19 del D.Lgs. 152/2006)

OGGETTO: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla riduzione del rischio idraulico del Fosso Tombone in loc. Pianazze Comune della Spezia (SP).

PROPONENTE: Comune della Spezia - Dipartimento IV Territorio e Ambiente.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7.o) dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera d) del ridetto D.Lgs.

PROCEDIMENTO:
data di protocollazione dell'istanza: Prot-2023-0325282 del 4/4/2023
oneri istruttori: non dovuti
collaborazioni attivate: con nota Prot-2023-0331582 del 6/4/2023 è stata chiesta la verifica di completezza e adeguatezza documentale, con nota Prot-2023-0353153 del 21/4/2023 state chieste integrazioni, con nota assunta al Prot-2023-369365 del 4/5/2023 il Proponente ha inviato il completamento della documentazione integrativa, con nota Prot-2023-0372500 del 5/5/2023 è stata avviata la fase pubblica del procedimento e sono stati richiesti i contributi istruttori ad ARPAL e alle strutture regionali competenti per le varie matrici ambientali:

Struttura	Riscontro	Riscontro ulteriore
Ecologia		
Assetto del Territorio	Prot-2023-0339354 del 13/4/2023	
Ecosistema costiero e acque	Prot-2023-0340603 del 14/4/2023	Prot-2023-0387504 del 16/5/2023
Difesa del Suolo La Spezia	Prot-2023-0346164 del 18/4/2023	
Tutela del paesaggio e demanio marittimo	Prot-2023-0343204 del 17/4/2023	Prot-2023-0818126 del 20/6/2023
Urbanistica	Prot-2023-0336759 del 12/4/2023	Prot-2023-0818126 del 20/6/2023
Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Prot-2023-0696603 del 13/6/2023	
ARPAL		

FASE PUBBLICA:
Pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale della Regione alla sezione Ambiente – Pratiche VIA – Pratiche in corso – S955, completa della documentazione integrativa, in data 5/5/2023.
Termine fase pubblica: 4/6/2023
Osservazioni pervenute: -

Quadro di riferimento programmatico

Il PTCP - *assetto insediativo* classifica l'area in ambito prevalentemente come ID-CO ovvero "Insediamenti Diffusi in regime di consolidamento", disciplinata dall'art. 45 delle norme di attuazione del PTCP, e in minima parte in zona AI-CO "Attrezzature e Impianti in regime di consolidamento" disciplinata dall'art. 56 delle stesse norme.

Piano di Bacino stralcio Ambito 20 – Golfo della Spezia. Il corso d'acqua oggetto degli interventi proposti appartiene al reticolo idrografico principale dell'Ambito 20 – Golfo della Spezia e costituisce affluente in destra orografica del Canale Fossamastra. Con il decreto n. 7852 del 9/12/2022 il dirigente del Settore regionale Assetto del Territorio, in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di cui alla DGR 86/2022, ha espresso il parere di compatibilità favorevole senza prescrizioni sul progetto definitivo delle "Opere *per la mitigazione del rischio idraulico del Fosso Tombone – tratto a monte area ENEL*", in comune della Spezia.

PUC del Comune della Spezia. Il PUC del Comune della Spezia è in vigore dal 25/06/2003. Le aree di intervento ricadono al confine fra "Ambiti di riqualificazione in area urbanizzata a prevalente funzione residenziale – Tessuti recenti disomogenei" e "Criteri generali d'intervento per i Distretti di Trasformazione – APA aree per funzioni produttive, artigianali e industriali".
Il progetto in esame prevede la mitigazione del rischio idraulico nel quartiere delle Pianazze, mediante il ripristino funzionale di una porzione del fosso Tombone, costituito da un tratto a cielo aperto ed uno interrato, avente funzione di drenaggio urbano e convogliamento di acque bianche. La sezione dei due tratti verrà ampliata, con spostamenti e allargamento della strada adiacente nella parte a cielo aperto del canale.
Il Comune della Spezia, con attestazione allegata alla nota prot. 0368015 del 03.05.2023, ha dichiarato che

le opere in esame sono riconducibili, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 25/1995 s.m. e i., ad opere di urbanizzazione primaria, conformi con il PUC vigente.

Parchi, ZSC e ZPS. L'area interessata dagli interventi proposti è esterna sia ad aree protette ai sensi della L. n. 394/1991 sia ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e del DPR n. 357/1997.

Quadro di riferimento progettuale

Localizzazione dell'area interessata. L'azione proposta è ubicata nel Comune della Spezia, quartiere delle Pianazze, in area urbanizzata caratterizzata dalla promiscuità di insediamenti produttivi, commerciali ed abitativi, e prevede il ripristino della funzionalità idraulica di una porzione del fosso Tombone.

Descrizione. Nell'area interessata dal progetto è presente un grave deficit allo scarico delle acque, che risulta particolarmente problematico per le aree contermini al Fosso Tombone in concomitanza con eventi atmosferici particolarmente intensi, causato principalmente dalle modifiche che ha subito l'originario tessuto agricolo trasformato in tessuto urbanizzato e produttivo nel corso degli anni ed amplificato dalla vicinanza del mare, dalla modesta pendenza di scorrimento e dall'accumulo di materiale di sedime all'interno delle condotte che ne limita la portata. La proposta progettuale individuata prevede l'ampliamento della sezione di deflusso di un tratto del Fosso Tombone, sia a cielo aperto che interrato, posto fra via Amola, via Padulo e via Valdilocchi. Gli obiettivi riguardano il miglioramento dell'assetto idraulico della zona, la riperimetrazione delle fasce di inondazione del Piano di Bacino vigente, il recupero e l'utilizzo dei distretti di trasformazione di tipo produttivo presenti in zona e la garanzia di un elevato livello di sicurezza degli insediamenti, sia produttivi che residenziali, eliminando il pericolo di esondazioni ed alluvioni.
La sezione del canale a cielo aperto, fra l'incrocio di via Amoa ed il civico 1 di via delle Pianazze, verrà allargata verso la strada con contestuale modifica della viabilità prospiciente. L'attuale banchina di separazione dal parcheggio sterrato a monte della strada sarà demolita e ricostruita per realizzare le due corsie di scorrimento di via delle Pianazze, adeguando la larghezza dell'asse viario alle norme vigenti. Contestualmente verranno spostati verso monte la pensilina della fermata autobus e i pali della pubblica illuminazione. Per il successivo tratto tombinato, che scorre al di sotto di via delle Pianazze fino allo sbocco nei pressi di via Valdilocchi, è prevista la parziale demolizione del condotto esistente e la realizzazione di un nuovo condotto interrato di maggiori dimensioni per garantire una maggiore portata.
Per mitigare il disagio che la fase di cantiere arrecherà alle aree coinvolte si prevede, per il tratto a cielo aperto, di spostare la viabilità nell'area di parcheggio posta a monte, in modo da garantire lo scorrimento dei mezzi indipendentemente dalla realizzazione degli scavi mentre i tratti interrati saranno realizzati in lotti funzionali in modo da garantire, tramite i percorsi stradali esistenti, l'accessibilità alle abitazioni e alle attività presenti. Durante gli scavi necessari alla posa dei manufatti prefabbricati le acque saranno contenute con appositi approntamenti e convogliate oltre le aree di scavo. Queste saranno prosciugate dalle acque di risalita mediante pompe. Saranno inoltre adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare o minimizzare l'intorbidimento delle acque fino al bacino portuale.
In tutto il tratto di intervento non è presente attualmente un fondo alveo naturale ed inoltre nel tratto a cielo aperto, compreso fra via Amoa ed il civico 1 di via delle Pianazze interessato dall'allargamento della sezione di deflusso, non si prevede di realizzare un fondo alveo naturale ma il semplice ampliamento del fondo in calcestruzzo esistente. La superficie plateata esistente ammontante a 359 ml circa (289 interrati e 70 a cielo aperto) per un totale di 790,00 mq circa passerà a 323,00 ml (253 interrati e 70,00 cielo aperto) per un totale di 937,00 mq circa. La realizzazione delle opere a progetto è prevista in un arco di circa nove mesi.
In particolare, nel tratto di monte a cielo aperto la sezione d'alveo sarà ampliata realizzando una geometria rettangolare di dimensioni b x h = 2,5 m x 2,0 m per uno sviluppo di circa 69 m. Successivamente il nuovo alveo si sviluppa tombato, con sezione scatolare prefabbricata di dimensioni b x h = 2,5 m x 2,1 m, seguendo un tracciato interamente al di sotto del sedime stradale di via delle Pianazze. Tale tracciato è previsto con andamento assai più regolare dell'attuale, evitando gli impedimenti idraulici dovuti ai bruschi cambi di direzione e riducendone significativamente lo sviluppo (a circa 254 m complessivi) guadagnando così una maggiore pendenza longitudinale.
Sinteticamente l'analisi idraulica stabilisce che nello stato di progetto le portate di piena fino a un tempo di ritorno di 500 anni risultano defluire senza esondazioni (nello stato attuale già per T=50 anni si verificano esondazioni). Con riferimento a TR=200 anni, i franchi idraulici valutati per il tratto di sistemazione a cielo aperto rispettano i vincoli delle NTA del PAI, risultando superiori a 0,50 m rispetto alla sommità spondale, mentre all'interno della nuova tombinatura il rispetto di tali vincoli non risulta possibile, per limitazioni di tipo tecnico in relazione alla dimensione di scatolare realizzabile. Si riescono in ogni caso ad ottenere in tutto il tratto condizioni di deflusso a pelo libero del colmo di piena duecentennale, pur con franchi ridotti -dell'ordine dei 30-40 cm rispetto all'intradosso dello scatolare. In particolare, si riscontra l'annullamento delle aree allagate dal Fosso Tombone in tutte le aree a monte della centrale ENEL, per tutti gli eventi di piena considerati (fino a TR=500 anni).

Quadro di riferimento ambientale

Acqua. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Rif. Settore Ecosistema costiero e acque Prot-2023-0387504 del 16/5/2023.
La canalizzazione a cielo aperto è già attualmente realizzata con sponde e fondo in calcestruzzo, limitata sulla sponda destra dalle recinzioni dei terreni di pertinenza delle abitazioni vicine, sistemati a orto e giardino, e sulla sponda sinistra da un cordolo con soprastante rete metallica che delimita la cunetta stradale di via delle Pianazze. La sezione del canale a cielo aperto, fra l'incrocio di via Amoa ed il civico 1 di via delle Pianazze, si immette quindi al disotto del tracciato stradale e dei terreni circostanti e sfocia nel tratto a cielo aperto in prossimità di via Valdilocchi per proseguire parallelamente a via delle Pianazze costeggiando le aree ex Enel, contenuto da sponde e fondo in calcestruzzo. Il proponente chiarisce che in tutto il tratto di intervento non è presente attualmente un fondo alveo naturale ed inoltre nel tratto a cielo aperto, compreso fra via Amoa ed il civico 1 di via delle Pianazze interessato dall'allargamento della sezione di deflusso, non si prevede di realizzare un fondo alveo naturale ma il semplice ampliamento del fondo in calcestruzzo esistente; inoltre riscontrando alla specifica richiesta formulata dal settore chiarisce che: "la superficie plateata esistente ammontante a 359 ml circa (289 interrati e 70 a cielo aperto) per un totale di 790 mq circa passerà a 323 ml (253 interrati e 70 a cielo aperto) per un totale di 937 mq circa."
Nulla viene specificato in merito alla valutazione circa la possibilità di realizzare sul fondo alveo (plateazione, scatolare) soglie di fondo/fori che potrebbero favorire la ricarica della falda, fatto avvalorato anche dalla presenza di acqua riscontrata nelle immagini disponibili sul web. Sebbene l'intervento non ricada su un corpo idrico sotterraneo caratterizzato ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2000/60/CE, in base alla banca dati regionale delle derivazioni aggiornata al 15/05/2023, il pozzo in esercizio ad uso igienico ed assimilato più prossimo all'area dell'intervento sia ad una distanza di più di 2 Km si ritiene importante ed in linea con gli obiettivi quantitativi del PTA massimizzare le dinamiche di infiltrazione nella falda. In conclusione, alla luce di tutto quanto sopra riportato e considerato si ritiene necessario che il proponente valuti nella fase ex ante la realizzazione sulla plateazione di nuova realizzazione di fori che favoriscano le dinamiche di infiltrazione in subalveo e di ricarica della falda. In caso contrario il proponente deve fornire un'adeguata e motivata spiegazione.

Fauna, Flora e Biodiversità. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Rif. Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità Prot-2023-0696603 del 13/6/2023
Il tracciato del progetto si colloca esternamente a siti della Rete Natura 2000 o ad elementi della Rete Ecologica Regionale e non sono presenti segnalazioni puntuali derivanti dall'Osservatorio Ligure per la Biodiversità. La scelta progettuale prevede il mantenimento del tratto tombato nonché di tratti a cielo aperto, sempre caratterizzati da completa artificializzazione di sponde e fondo, mediante utilizzo di moduli in cemento armato prefabbricato. Visto l'attuale stato dei luoghi si ritiene vi siano le potenzialità per raggiungere un miglioramento dell'assetto ecologico dell'area vasta, considerando che in siti vicini sono in corso di realizzazione altri progetti di ripristino ambientale. Si suggerisce pertanto l'opportunità di valutare possibili alternative progettuali che prevedano un limitato ricorso all'impermeabilizzazione del fondo e l'impiego, laddove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica. A tale riguardo si richiama il RR 14 luglio 2011 n. 5.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI
Alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto riferito alla riduzione del rischio idraulico del Fosso Tombone in loc. Pianazze Comune della Spezia (SP) proposto da Comune della Spezia - Dipartimento IV Territorio e Ambiente, non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello studio preliminare ambientale e nella documentazione prodotta a corredo, venga rispettata la seguente condizione ambientale, avente valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:
Fase progettuale autorizzativa,
- deve essere valutata, nella fase ex ante, la realizzazione sulla plateazione di nuova realizzazione di fori che favoriscano le dinamiche di infiltrazione in subalveo e di ricarica della falda. In caso contrario deve essere fornita un'adeguata e motivata spiegazione.

Identificativo atto: 2023-AM-5190

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politiche Ambientali ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Luca IACOPI		Paola CARNEVALE	21-07-2023 15:35
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Luca IACOPI		Paola CARNEVALE	21-07-2023 15:29
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Francesca LUPINO		-	21-07-2023 15:22

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005,
come sostituto del soggetto emanante Paola CARNEVALE

Firmato digitalmente da: LUCA IACOPI
Regione Liguria
Firmato il: 24-07-2023 14:27:25
Certificato valido dal 12-08-2021 al 12-08-2024